

MOSTRE

QUELLI CHE FECERO LA RIVOLUZIONE

A Bologna 200 opere del '900

Bologna ha dedicato una interessante mostra a quei nomi del mondo dell'arte che hanno rivoluzionato il Novecento. **Duchamp, Magritte, Dalí, Ernst, Tanguy, Man Ray, Calder, Picabia** e molti altri sono stati riuniti per raccontare un periodo di creatività geniale e straordinaria. *Duchamp, Magritte, Dalí. I rivoluzionari del '900. Capolavori dall'Israel Museum di Gerusalemme* è il titolo dell'esposizione aperta fino al 17 febbraio a Palazzo Albergati. La determinazione a rivoluzionare l'arte, a rompere con il passato e inventare un mondo nuovo è raccontata con grande ricchezza narrativa: sono infatti oltre duecento le opere esposte, tutte provenienti dall'Israel Museum di Gerusalemme che, con grande generosità, per l'occasione ha svuotato oltre

mille metri quadri del proprio percorso espositivo, mettendo a disposizione dei visitatori bolognesi le proprie incredibili collezioni. Tra i capolavori che il visitatore potrà ammirare, segnaliamo: *Le Chateau de Pyrenees* (1959) di Magritte, *Surrealist Essay* (1934) di Dalí, *L.H.O.O.Q.* (1919/1964) di Duchamp e *Main Ray* (1935) di Man Ray. **Dadaismo e Surrealismo: è passato un secolo da quando queste due correnti hanno fatto la loro comparsa** mentre, ai nostri giorni, accostamenti "meravigliosi", automatismo, *ready made*, fotomontaggio, metamorfosi, paesaggi onirici sono per noi scontati, in arte e non solo. Ma all'epoca, gli artisti che per primi hanno inventato tecniche, costruito ideologie, scoperto e applicato la psicanalisi freudiana all'arte e alla vita, non solo hanno sfidato e rinnegato la tradizione, ma **hanno introdotto materiali e strategie innovativi destinati a trasformare il vocabolario dell'arte** e, soprattutto, lasciato un'eredità che non si è ancora esaurita. Nella foto qui sotto: *Photograph of Observatory Time - The Lovers* di Man Ray. ●

